

Contratto di ricerca tra
Il Comune di Latina e il CeRSITeS di Sapienza Università degli Studi di Roma
**“Studi propedeutici all’elaborazione del
Piano strategico del territorio del Comune di Latina”**

**PROGRAMMA OPERATIVO DEL PROCESSO
DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA CONCORDATO CON
UFFICIO DI PIANO DEL COMUNE DI LATINA E
CASA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO-URBAN CENTER**

Impostazione metodologica

Un piano strategico è uno strumento volontario che non ha una metodologia definita da norme ma che si è consolidata in esperienze e manualistiche che ne evidenziano il carattere di processo fortemente legato all’interazione con cittadini, abitanti e stakeholders. Nell’interazione di fondamentale importanza è la capacità dei pianificatori che gestiscono il processo di saper proporre all’attenzione degli attori coinvolti quadri analitici mirati, significative sintesi delle problematiche e soprattutto progetti di territorio e scenari di assetto che, in riferimento ad un principio guida del visioning, portino gli attori a condividere, almeno come base di discussione, delle visioni di futuro.

Una scelta da compiere all’avvio del processo, di natura più politica che tecnica, è l’ampiezza degli attori da coinvolgere. Si può restringere il campo alle problematiche classiche dell’urbanistica oppure rinnovare la sua concezione in riferimento al concetto di governo del territorio che deve necessariamente coinvolgere tutte le politiche e gli attori che sul territorio sono influenti, così come considerare i diversi settori dell’Amministrazione comunale oltre l’urbanistica, la mobilità e i lavori pubblici, per comprendere ambiente, energia, sicurezza, protezione civile, welfare, attività produttive, turismo, partecipazione e comunicazione.

Dall’incontro promosso dall’Assessore al Governo del territorio svoltosi il 5 giugno scorso con il Sindaco e la Giunta Comunale è emersa la chiara volontà dell’Amministrazione di impostare il processo di pianificazione strategica con un approccio di governo del territorio che coinvolga tutti gli Assessorati che si occupano di politiche che hanno effetti sul territorio di carattere insediativo, ambientale, economico e sociale. Si è quindi stabilito di fornire alla Giunta comunale da parte del Gruppo di lavoro del Cersites il presente Programma operativo del processo di pianificazione strategica dopo averne concordato gli elementi di impostazione generale con l’Ufficio di piano del Comune e gli aspetti riguardanti l’interazione partecipativa di cittadini, abitanti e stakeholder con la Casa della città e del territorio - Urban Center.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro sarà organizzato attraverso la stretta collaborazione tra l’Ufficio di Piano, responsabile dell’elaborazione del Piano strategico, e il Gruppo di lavoro del Cersites, impegnato a svolgere per un anno (data di firma del contratto 23 aprile), secondo quanto stabilito nel Contratto di ricerca, un’attività propedeutica al piano stesso centrata su tre elementi:

- costruzione di quadri analitici dei caratteri e delle problematiche fondamentali del territorio comunale;
- definizione di prime ipotesi di scenari di assetto del territorio;
- raccolta di interessi e visioni degli stakeholders attraverso organi di stampa, social network e alcune interviste agli attori ritenuti più significativi
- collaborazione ai tavoli di partecipazione organizzati dalla Casa della città e del territorio-Urban Center .

Questa attività si svolgerà ricercando una complementarità con le analisi sviluppate o programmate dall'Ufficio di piano considerando che quest'ultimo sta agendo su tre direttrici di lavoro:

- la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale che integri quello comunale esistente, caratterizzato al momento da funzionalità di comunicazione alla cittadinanza piuttosto che di assistenza alla progettazione e gestione del territorio; i tempi di costruzione di questo nuovo SIT non consentiranno realisticamente di utilizzarlo in modo organico prima di un anno;
- lo svolgimento delle attività richieste dall'Amministrazione in relazione al lavoro già programmato per la revisione dei piani particolareggiati, per gli adempimenti previsti da leggi nazionali e regionali, così come per eventuali urgenze determinate dagli eventi e dal dibattito politico; queste attività sono quelle prevalenti per quantità e priorità;
- le attività riguardanti la pianificazione strategica potranno consistere di due componenti fondamentali: collaborazione all'interazione partecipativa ma, dato l'organico a disposizione, senza compiti organizzativi; collaborazione alla definizione degli scenari di assetto a cura del Gruppo di lavoro del Cersites.

Occorre precisare che la sola collaborazione agli scenari, comunque sostenuta dalla condivisione di alcuni obiettivi di fondo sebbene non necessariamente del tutto convergenti, consentirà all'Ufficio di piano insieme all'Amministrazione di avere maggiore libertà nella definizione degli scenari finali che restituiranno le scelte del Piano Strategico. In altre parole, nell'interazione pubblica la responsabilità formale degli scenari, di fatto classificabili come proposte, ricadrà sul Gruppo di lavoro del Cersites, mentre nella fase finale si potranno determinare una o più elaborazioni di assetto-scenario in cui la paternità sarà dell'Ufficio di Piano in collaborazione con il Gruppo di lavoro del Cersites.

Fasi del lavoro

Considerando le elezioni amministrative del giugno 2021, il processo di pianificazione dovrà cercare di concentrare l'interazione partecipativa prima che il dibattito elettorale diventi troppo acceso. Di conseguenza si individuano tre fasi:

I fase fino al 31 luglio 2020

- elaborazione del programma di lavoro operativo
- prima definizione di problematiche, obiettivi, linee di intervento con l'individuazione: dei punti di convergenza e divergenza; di temi e problematiche su cui sono disponibili dei dati oppure necessari degli approfondimenti; degli attori che dovranno essere coinvolti nell'interazione partecipativa;
- trasmissione-condivisione con il Gruppo di lavoro del Cersites di dati ed elaborati in possesso dell'Ufficio di piano e definizione delle procedure per consentire il continuo scambio di dati, anche in riferimento agli standard del GIS;
- definizione di un calendario di incontri finalizzato alla condivisione delle elaborazioni del Gruppo di lavoro del Cersites e alla definizione di prime proposte da sottoporre all'interazione partecipativa che dovranno essere abbozzate entro il 31 luglio;
- partecipazione all'interazione partecipativa che in questa prima fase avrà un carattere di presentazione e di proposta di metodo di interazione, associata alla raccolta di

sintetiche indicazioni da parte degli attori con questionari. I questionari saranno preparati in collaborazione con la Casa della Città e del Territorio - Urban Center;

- elaborazione dei questionari e organizzazione degli incontri con il pubblico da svolgersi nella II fase in collaborazione con la Casa della Città e del Territorio - Urban center con cui condividere alla fine della prima fase le proposte da sottoporre all'interazione partecipativa;

II fase settembre - dicembre 2020

- nel mese di settembre, in base ai risultati della prima fase di interazione partecipativa, si definirà l'organizzazione e la pubblicizzazione del calendario dei tavoli di lavoro;
- svolgimento tra ottobre e dicembre dei tavoli di lavoro con affinamento delle proposte o l'elaborazione di nuove;
- approfondimento delle analisi e delle proposte da sottoporre all'interazione partecipativa;

III fase gennaio- aprile 2021

- elaborazioni di sintesi provenienti dai risultati dell'interazione partecipativa e stesura del rapporto finale da parte del Gruppo di lavoro del Cersites;
- collaborazione con l'Ufficio di piano alla definizione degli elaborati definitivi del Piano Strategico che saranno portati all'approvazione del Consiglio Comunale; il rapporto finale del Gruppo di lavoro del Cersites potrà costituire un allegato al Piano.

Organizzazione dell'interazione partecipativa

L'interazione partecipativa, come detto precedentemente, si svolgerà in due fasi.

- Nella prima fase gli incontri, concentrati nel mese di luglio, saranno dedicati:
 - ad informare sulle finalità del piano, sulle sue caratteristiche e sulle modalità del processo, illustrando in particolare i suoi obiettivi generali e le attività della seconda fase di interazione;
 - ad ascoltare cosa si attende dal piano strategico, le osservazioni sui suoi obiettivi generali e sulle modalità proposte per l'interazione partecipativa.

Attraverso l'attività di pubblicizzazione, che sarà svolta dagli Uffici comunali, prima durante e dopo gli incontri del mese di luglio, cittadini, abitanti e stakeholder saranno invitati a compilare un breve questionario disponibile in una pagina dedicata al Piano strategico del sito della Casa della città e del territorio - Urban center e a prenotarsi all'incontro sulla rete.

Tutti i partecipanti saranno inoltre invitati a dichiarare il loro interesse ad essere convocati per la seconda fase di partecipazione che si svolgerà tra ottobre e dicembre e ad inviare un breve resoconto (max 7000 caratteri spazi inclusi) riguardante le loro idee su criticità e proposte progettuali sulla città e il territorio comunale a cui potrà essere allegata della documentazione. Il resoconto e la documentazione potranno essere inviati via email (info@urbancenterlatina.it) entro e non oltre il 15 settembre.

Gli incontri saranno gestiti dalla Casa della città e del territorio-Urban center in collaborazione con il Gruppo di lavoro del Cersites.

La modalità sarà a distanza ma anche se fosse in presenza l'impostazione degli incontri di durata max 3 ore sarà comunque la seguente:

- un esponente della Casa della città e del Territorio - Urban center coordinerà i lavori iniziando con brevi note introduttive e la presentazione dei partecipanti
- intervento degli esponenti della Giunta Comunale
- intervento dell'Ufficio di piano
- intervento del Gruppo di lavoro del Cersites
- interventi dal pubblico
- conclusioni del coordinatore della Casa della città e del territorio - Urban center

Di seguito gli incontri per il mese di luglio

1 luglio ore 16.00

Incontro con i Tecnici che intervengono sul territorio

Assessore Governo del Territorio e Assessore Decoro, Manutenzione, Patrimonio Lavori Pubblici

Invitati Ordini professionali e singoli iscritti (Agronomi, Agrotecnici, Architetti, Economisti, Geologi, Geometri, Ingegneri, Medici, Periti edili, Sociologi ecc.)

8 luglio ore 16.00

Incontro con Dirigenti e Operatori dei servizi pubblici

Assessore Politiche di Welfare e Pari opportunità, Assessore Bilancio, Finanze, Tributi e Pubblica Istruzione

Invitati settori Sanità, Scuola, Università, Agenzie municipali, Agenzie provinciali, Operatori privati con gestione di servizi pubblici

15 luglio ore 16.00

Incontro con Imprenditori e Sindacati

Assessore attività produttive, Assessore Ambiente, Politiche Energetiche e Mobilità

Invitati categorie del mondo produttivo Agricoltura, Industria, Commercio, Terziario avanzato, Turismo, Associazioni e singole imprese

22 luglio ore 16.00

Incontro con l'associazionismo

Assessore Politiche Culturali, Sport e Turismo e Assessore città internazionale Politiche Giovanili, Partecipazione e Smart City

Invitati Associazioni culturali, ambientaliste, sportive, fondazioni, comitati di borghi e quartieri

29 luglio ore 16.00

Incontro con Enti locali e agenzie di sviluppo della bioregione

Assessore al Governo del Territorio, Assessore Decoro, Manutenzione, Patrimonio Lavori Pubblici

Invitati Tecnici di Provincia, Comuni, Comunità montane, Agenzie di sviluppo.

- Nella seconda fase si organizzeranno dei tavoli di lavoro formati in relazione alle tematiche emergenti dalla prima fase di interazione e alla numerosità dei partecipanti. I tavoli saranno articolati in tre sedute a circa 3 settimane di distanza l'una dall'altra di cui saranno redatti resoconti disponibili poco dopo le sedute sul sito della Casa della città e del territorio-Urban center. - Nella prima seduta si agirà attraverso un'impostazione focus group alla messa in comune, a partire da un intervento del Gruppo di lavoro del Cersites, delle proprie conoscenze e punti di vista, anche utilizzando da parte dei coordinatori dei tavoli i materiali fatti pervenire dai partecipanti entro il 15 settembre. La discussione sarà concentrata sulla focalizzazione delle criticità mettendo in evidenza punti di condivisione e di differenziazione. - La seconda seduta dei tavoli sarà dedicata al confronto delle ipotesi progettuali a partire da quelle proposte dal Gruppo di lavoro del Cersites ma senza che queste siano vincolanti per i partecipanti che potranno liberamente illustrare le loro proposte e confrontare tra loro punti di forza e di debolezza.

- La terza seduta sarà dedicata a delineare delle conclusioni sia sulle criticità sia sulle proposte progettuali, mettendo in evidenza convergenze e divergenze, ma lasciando traccia di tutti i contributi di analisi e proposta discussi nel tavolo.

Alla discussione di ogni tavolo e in tutte le sedute sarà affiancata la proiezione di rappresentazioni cartografiche alla scala comunale e bioregionale che diventeranno più complesse grazie alla discussione e potranno eventualmente differenziarsi in diversi scenari progettuali.

Alle due fasi precedentemente illustrate si affiancherà l'interazione partecipativa che l'Amministrazione Comunale svolge costantemente con le attività legate alla Città dei bambini e delle bambine e a quelle del Forum dei giovani. Anche in relazione a queste attività, la Casa della città e del territorio - Urban center organizzerà in collaborazione con le scuole un concorso di idee sul tema del futuro della città. Lo scopo del concorso è anche quello di sensibilizzare le famiglie e i cittadini in genere alle problematiche e alle visioni di futuro della città e del territorio. I risultati di tutte queste attività costituiranno un riferimento per le analisi e le proposte di assetto del territorio che si svilupperanno all'interno dei tavoli della seconda fase.

PAROLE CHIAVE PER L'IMPOSTAZIONE DELL'ASSETTO TERRITORIALE

1. zero consumo di suolo

garantire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali azzerando il consumo di suolo nel territorio non urbanizzato

2. identità morfologica

riqualificare i tessuti insediativi definendone l'identità attraverso analisi di riconoscimento e progetti di rammento, ricucitura e completamento

3. policentrismo urbano

prevedere molteplici polarità di servizi integrate a progetti e processi di riqualificazione dello spazio pubblico nel centro urbano, nelle periferie e nei borghi (città di villaggi)

4. inversione modale

invertire le attuali percentuali nell'uso dei mezzi di trasporto rendendo nettamente prevalente l'uso dei mezzi di trasporto collettivo e di quelli legati alla mobilità leggera e dolce

5. mobilità leggera-dolce

promuovere e sostenere attraverso la realizzazione di apposite reti e servizi dedicati l'uso della bicicletta, della micro-mobilità elettrica, del camminare a piedi

6. connessioni ecologiche

proteggere la biodiversità attraverso la realizzazione di reti ecologiche che connettano le aree sorgenti di naturalità e impediscano la frammentazione del territorio

7. infrastrutture verdi e blu

realizzare, utilizzando come spina dorsale le reti ecologiche, una rete di aree verdi connesse organicamente al reticolo idrografico che penetri anche all'interno del centro urbano

8. multifunzionalità agricola

sostenere l'agricoltura attraverso l'integrazione delle imprese agricole con le altre funzioni turistiche, educative, commerciali legate ai prodotti della terra

9. parchi agricoli

costituire parchi agricoli (art.10 L.R. n.1/2009) di valorizzazione storico-archeologica paesaggistica e di promozione di una cultura del cibo orientata su produzioni biologiche

10. produzione sociale del paesaggio

garantire insieme alla tutela dei paesaggi 'eccellenti' quella dei paesaggi 'percepiti' dagli abitanti identificati nell'interazione partecipativa di riconoscimento del patrimonio territoriale

11. resilienza evolutiva

migliorare la resilienza delle comunità e del territorio non solo nell'ottica di ripristinare la normalità ma facendo delle situazioni di stress un'occasione di apprendimento sociale

12. integrazione sociale

superare le nuove forme di insicurezza degli individui e la frammentazione dei gruppi sociali attraverso l'inclusione dei "diversi" e l'incremento delle opportunità di relazioni sociali

13. sicurezza per condivisione

incrementare la sicurezza dei luoghi, sia reale che percepita, attraverso la condivisione e la cura diretta degli spazi pubblici e di uso pubblico da parte degli abitanti

14. distretti produttivi integrati

superare la logica dei distretti monofunzionali e favorire forme di sviluppo locale basate sull'integrazione delle filiere agricoltura, turismo, artigianato e cultura facendo perno sul cibo

15. economia circolare

avviare cicli virtuosi di riciclo dei rifiuti e di sviluppo di fablab come centri distribuiti nel territorio aperti all'interazione sociale

16. cittadinanza bioregionale

creare consapevolezza del legame tra centri urbani e territorio per un uso sostenibile delle risorse ambientali e forme di gestione intercomunali più efficienti e coese

17. partenariato pubblico privato

promuovere accordi di collaborazione con soggetti privati per la realizzazione di opere pubbliche e gestione di servizi in cui il rischio operativo tuteli realmente la collettività

18. cattura del valore

recuperare attraverso opportuni strumenti gli incrementi di valore della rendita fondiaria generati dalla realizzazione di nuove infrastrutture della mobilità

19. contratti territoriali e urbani

stipulare accordi tra amministrazione e privati cittadini riuniti in gruppi o associazioni per la cura di spazi pubblici e di uso pubblico e per la crescita della coscienza di luogo

20. siti interattivi

realizzare strumenti open source GIS-WebGIS che consentano non solo di avere informazioni territoriali e urbanistiche ma anche di discutere e rappresentare la progettualità diffusa

21. certezza del diritto

mettere in coerenza strumenti e norme della pianificazione urbanistica comunale stratificati nel tempo rendendoli accessibili e chiari nella loro interpretazione e gestione

DOMANDE SPUNTO DI RIFLESSIONE PER I CONTRIBUTI ANALITICI E PROGETTUALI

Incontro con Dirigenti e Operatori dei servizi pubblici

■La consistenza e le caratteristiche delle categorie disagiate di cittadini e abitanti del territorio comunale sono note o sono ancora necessarie indagini e un maggior radicamento nel territorio?

■Questo radicamento può nascere anche da nuove forme di integrazione dei servizi sociali, dell'istruzione e sanitari? Quale domanda di spazi e infrastrutture fisiche ne potrebbe derivare?

■L'integrazione e l'inclusione delle categorie disagiate, nonché la socialità di anziani e bambini può essere incrementata in modo significativo da uno spazio pubblico sicuro e accogliente?

■I parchi agricoli, la multifunzionalità agricola, la cultura del cibo possono costituire per il territorio di Latina una strategia portante per l'integrazione sociale?

■Quali sono i nodi che evidenziano l'ineguaglianza tra cittadini della bioregione nella fruizione dei servizi? Che ruolo possono giocare l'accessibilità dei trasporti e quella digitale? ■I dati che emergono dalle osservazioni epidemiologiche sono davvero capillari e costanti nel monitorare il territorio?

■Latina può avere la prospettiva di diventare un polo sanitario ed ospedaliero paragonabile alle polarità della Città Metropolitana di Roma?

■Quali prospettive di sviluppo di Latina come polo universitario? Il polo di Sapienza Università di Roma a Latina potrà svolgere questo ruolo?

■E' auspicabile che Latina diventi una città in cui sia forte la presenza degli studenti, anche di diverse nazionalità?

■Per fare di Latina una città realmente policentrica e una bioregione equilibrata:

- quali servizi sanitari dovrebbero essere distribuiti sul territorio comunale e bioregionale?
- quali servizi per l'istruzione necessitano di una diversa distribuzione?

Incontro con Imprenditori e Sindacati

■Le aree ASI potrebbero svolgere un nuovo ruolo propulsivo e su quali settori?

- Come favorire processi di salvaguardia occupazionale e/o di riconversione produttiva orientata al green deal delle medie e grandi industrie della bioregione?
- Che ruolo possono avere la costituzione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e l'incentivazione alla certificazione ambientale EMAS e ISO14001?
- La significativa presenza nel territorio bioregionale di contratti di rete è un elemento che testimonia la presenza di una cooperazione anticipatrice di nuove forme distrettuali oppure è una diversa modalità di relazione delle imprese che non ha nulla a che vedere con esse?
- Lo sviluppo locale può essere centrato sul distretto del cibo, già Distretto Agroalimentare di qualità dell'ortofrutta, di cui migliorare la sostenibilità delle produzioni e l'integrazione con i servizi sociali e del welfare in genere?
- Come superare la logica dei distretti monofunzionali e favorire l'integrazione delle filiere agricoltura, turismo, artigianato e cultura facendo perno sul cibo?
- Quale ruolo delle attività universitarie nel territorio comunale per il miglioramento del rapporto tra saperi e processi dell'innovazione tecnologica e gestionale di imprese e soggetti istituzionali del territorio?
- La Marina di Latina può diventare una polarità turistica che potenzi e connetta le attività balneari con la multifunzionalità delle aree agricole, la valorizzazione dei beni storici culturali e archeologici, l'eventuale nuovo porto e la valorizzazione dell'area termale?
- Se esistono ancora degli elementi propulsivi che possano portare ad un distretto della nautica nel territorio costiero della bioregione pontina, una nuova infrastruttura portuale nell'area della marina potrebbe essere strategica?
- Il mantenimento e lo sviluppo del tessuto delle piccole attività commerciali può trovare nell'incremento della mobilità leggera e dolce un significativo elemento di supporto?
- Lo sviluppo del terziario avanzato potrebbe essere incentivato attraverso la realizzazione del centro direzionale previsto dal PRG di Piccinato?
- Quali sono le infrastrutture che si ritengono fondamentali per lo sviluppo socioeconomico: l'autostrada Roma-Latina, il collegamento su ferro tra latina scalo e il centro di Latina, un riavvio della piattaforma intermodale, l'aeroporto, il porto alla Marina di Latina?

Incontro con l'Associazione

- Nel territorio comunale la riqualificazione dei tessuti insediativi attraverso l'identità morfologica avrà comunque effetti positivi sulle comunità oppure può generare rischi di chiusura che possono favorire la discriminazione dei "diversi"?
- Edifici multifunzionali che ospitino un mix di servizi sanitari, sociali, culturali possono rappresentare un'alternativa migliore alla disseminazione di edifici con specializzazione funzionale per riqualificare periferie e borghi in un'ottica policentrica?
- Quali sono i fattori che hanno impedito fino ad ora di valorizzare e mettere a sistema i beni culturali e ambientali di cui il territorio comunale e bioregionale è così ricco?
- L'uso del trasporto collettivo e lo sviluppo della mobilità leggera e dolce possono costituire anche per l'associazionismo e le relazioni sociali una strategia di cambiamento strutturale, oppure l'automobile con i suoi effetti di frammentazione e impoverimento dello spazio pubblico rimarrà comunque dominante?

- La gravità delle pressioni antropiche, i rischi di collasso legati ai cambiamenti climatici, la crescente frammentazione ecologica e il degrado delle aree naturali sono contenuti culturali di dominio comune oppure il marketing territoriale tende ad offuscarli?
- Le infrastrutture verdi e blu e le soluzioni basate sulla natura per recuperare e riqualificare gli spazi verdi urbani in corso di sviluppo attraverso il progetto Upper possono costituire un riferimento per le associazioni che si occupano di ambiente e qualità urbana?
- La costituzione di parchi agricoli con la conseguente valorizzazione storico-archeologica paesaggistica e la promozione di una cultura del cibo orientata su produzioni biologiche possono rappresentare anche una strategia di sviluppo dell'associazionismo e della partecipazione?
- La costruzione delle mappe di comunità può essere uno strumento valido per consentire il riconoscimento del patrimonio territoriale e la definizione del paesaggio percepito?
- Le attività culturali della città sono condizionate principalmente dalla mancanza di spazi adeguati nell'area centrale della città oppure dalla carenza di una rete di spazi nelle periferie e nei borghi?
- Le strutture sportive del territorio comunale e le loro forme associative costituiscono una rete oppure sono sostanzialmente delle isole non connesse alla rete degli spazi verdi urbani e agli spazi aperti di valore naturalistico e paesaggistico?
- L'associazionismo nel territorio comunale riesce a produrre reddito e contribuire a forme di sviluppo locale basate sull'integrazione delle filiere agricoltura, turismo, artigianato e cultura?
- L'economia circolare è qualcosa di concreto nel territorio o è ancora un'impostazione concettuale lontana dalle pratiche con cui nel territorio si gestiscono i rifiuti e le risorse produttive?
- Esiste già una consapevolezza tra gli abitanti che animano le associazioni del legame tra centro urbano e territorio e della necessità per un uso sostenibile delle risorse ambientali di forme di gestione intercomunali più efficienti e coese?
- Gli accordi di partenariato per la gestione di beni comuni, spazi aperti o edifici, appaiono una prospettiva promettente oppure ci sono ancora dei nodi non risolti che ne impediscono la piena realizzabilità?
- Per la conoscenza del territorio le associazioni utilizzano molto i social network e in genere si dotano di propri siti internet, ma sentono anche l'esigenza di dotarsi di strumenti GIS-WebGIS o comunque di utilizzarli per sviluppare forme innovative di coprogettazione?

Incontro con i Tecnici di Enti locali e agenzie di sviluppo della bioregione

- Quali sono gli elementi che dovrebbero caratterizzare l'organizzazione del territorio di Latina al fine di contribuire ad uno sviluppo sostenibile dell'intera Bioregione Pontina migliorando la qualità della vita dei suoi abitanti?
- Per dare alla Bioregione un assetto realmente policentrico: quali servizi sanitari dovrebbero essere collocati sul territorio bioregionale? Quali servizi per l'istruzione necessitano di una diversa distribuzione?
- Quali sono i nodi che evidenziano l'ineguaglianza tra cittadini della bioregione nella fruizione dei servizi? Che ruolo possono giocare l'accessibilità dei trasporti e quella digitale?

- Una radicale inversione modale nel Comune di Latina a favore dell'uso del trasporto collettivo e lo sviluppo della mobilità leggera e dolce può costituire anche per gli abitanti degli altri Comuni un contributo determinante al miglioramento della qualità della vita?
- Quali sono le infrastrutture che si ritengono fondamentali per lo sviluppo socioeconomico della Bioregione: l'autostrada Roma-Latina, il collegamento su ferro tra Latina scalo e il centro di Latina, un riavvio della piattaforma intermodale, l'aeroporto, il porto alla Marina di Latina?
- Le aree ASI possono ancora svolgere un ruolo propulsivo anche costituendosi in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) e dotandosi della certificazione ambientale EMAS e ISO14001?
- Lo sviluppo locale della Bioregione può essere centrato sul distretto del cibo, già Distretto Agroalimentare di qualità dell'ortofrutta, favorendo l'integrazione delle filiere di agricoltura, turismo, artigianato e cultura?
- Dato che tutti riconoscono nel turismo una voce fondamentale dello sviluppo economico, che cosa ha impedito fino ad ora di valorizzare e mettere a sistema i beni culturali e ambientali di cui il territorio bioregionale è così ricco?
- Le infrastrutture verdi e blu e le soluzioni basate sulla natura per recuperare e riqualificare spazi verdi urbani in corso di sviluppo a Latina attraverso il progetto Upper possono costituire una buona pratica anche per gli altri Comuni della Bioregione?
- La realizzazione con il progetto Upper di vivai specializzati per la coltivazione di piante necessarie a innovative soluzioni basate sulla natura e alla tutela della biodiversità può essere utile all'applicazione di queste soluzioni anche negli altri Comuni?
- La realizzazione di una rete dei Parchi e dei Monumenti naturali può costituire uno strumento che coniughi davvero tutela della biodiversità e sviluppo socioeconomico?
- La costituzione di parchi agricoli con la conseguente valorizzazione storico-archeologica paesaggistica e la promozione di una cultura del cibo orientata su produzioni biologiche possono rappresentare una strategia di sviluppo per i Comuni della Bioregione pontina?
- Per favorire nuove forme di collaborazione tra i comuni, quali sono i nodi che si dovrebbero affrontare? La perequazione territoriale potrebbe costituire un riferimento per la realizzazione di interventi strategici per l'intera Bioregione?
- Gli accordi di partenariato con i cittadini per la gestione di beni comuni, spazi aperti o edifici, appaiono una prospettiva promettente, ma sono applicabili in tutti i contesti comunali? Sono auspicabili forme di cooperazione tra i Comuni che ne migliorino la realizzabilità?
- Per la conoscenza e la gestione del territorio i Sistemi Informativi Territoriali dotati di GIS-WebGIS sono sempre più diffusi ma la maggior parte delle amministrazioni stentano a svilupparli, si può pensare a forme di cooperazione tra Comuni e tra questi e l'Amministrazione provinciale?